

dosi delle più moderne innovazioni tecniche.

1.9.2. *Sottozona 19 - Pianura del Tortonese: Carbonara Scrivia, Casalnoceto, Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Sale, Tortona, Villalvernia*

Si tratta di una sottozona che presenta una certa eterogeneità dal punto di vista geologico, essendo formata prevalentemente da terreni alluvionali recenti, ma anche da alluvioni relativamente antiche, da terreni calcarei e da lenti gessoso-calcarifere. L'irrigazione non è indiscriminatamente praticabile, per cui il grado di intensività delle colture è vario e, in linea di massima, inferiore a quello della sottozona precedente.

Il Censimento dell'Agricoltura effettuato nel 1961 ha messo in luce l'esistenza di 3.322 aziende, per una superficie complessiva di 20.116 ettari, ed una ampiezza media di 6,3 ettari. Per quanto riguarda la forma di conduzione, le aziende ad impresa lavoratrice erano 2.943, quelle con salariati e/o compartecipanti 150, e quelle a colonia parziaria 101. La distribuzione delle aziende per classi d'ampiezza risulta come segue:

<u>classi d'ampiezza</u>	<u>n. aziende in %</u>
fino a 3 ettari	48
da 3 a 5 ettari	24
da 5 a 10 ettari	20
oltre 10 ettari	8

Particolarmente elevato è il grado di frammentazione e dispersione fondiaria, soprattutto con riferimento alle aziende più piccole.

Fra gli ordinamenti colturali prevalgono decisamente i cereali, che coprono il 44% della superficie produttiva, seguiti dalle foraggere con il 35%, dalle barbabietole con l'11%, dagli ortaggi con il 4% e dalla vite con il 2% (questa è coltivata su quelle plaghe leggermente ondulate, situate alla destra dello Scrivia e, più precisamente, nei comuni di Tortona, Carbonara Scrivia e Villalvernia).

Per quanto riguarda gli indirizzi produttivi principali, la cerealicoltura prevale nel 42% delle aziende, la zootecnica nel 34%, la bieticoltura nel 9% e l'orticoltura nell'8%.

Ovviamente, in una sott ozona pianeggiante come questa, in cui l'ampiezza media delle aziende supera i 6 ettari, il grado di meccanizzazione ha raggiunto livelli abbastanza elevati, come risulta dall'indagine campionaria, in base alla quale le aziende dotate di trattore sarebbero il 35%. Notevole anche la consistenza di motori a bassa potenza, come motocoltivatori e motofalciatrici, e di motori elettrici a scopo di irrigazione.

La manodopera ha registrato, nel periodo 1951-1961, una forte flessione (-30,3%), essendo passati gli attivi in agricoltura da 6.231 a 4.342. Questa diminuzione è stata pressochè uguale per i maschi e per le femmine (-30,3% per i primi e -30,2% per le seconde); infatti i maschi sono scesi da 5.149 a 3.587 e le femmine da 1.082 a 755. Come s'è già detto per la sottozona precedente, evi-